

32^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Commento della Catechista Chiara TONELLA (4^ Elementare)

Prima Lettura: Maccabei 7, 1-2 9-14

Vangelo di Luca: 20, 27-3 8

II brano di oggi ci propone il tema della vita dopo la morte.

Oggi, purtroppo, siamo abituati a vedere banalizzare la morte perché i mass - media ci mostrano continuamente immagini di persone morte per la crudeltà dell' uomo, per le guerre, per la fame, per le malattie e addirittura viene "usata" per fare spettacolo, per fare ascolti o vendere giornali.



«I figli che sono giudicati degni dell'altro mondo ... non possono più morire»
(Luca 20,35a.)

Forse poi non vogliamo parlarne perché ci fa paura, e per "allontanarla" il più possibile, ma quando ci tocca da vicino, quando perdiamo qualcuno a noi caro, dobbiamo rifletterci.

Nel vangelo i sadducei, che erano dei teologi molto legati alla tradizione e che non credevano nella resurrezione, interrogano Gesù' su la vita dopo la morte con un esempio un po' assurdo ed esagerato della vedova che sposa sette fratelli, come prevedeva la Legge.

I sadducei vogliono mettere in ridicolo la fede nella risurrezione, ma Gesù' non ha dubbi e non lascia spazi ai nostri dubbi ; ci dà la certezza della vita eterna. Davanti alla morte dobbiamo aggrapparci alla fede della risurrezione. Dio, che ci ha tanto amato da donare la vita di Suo Figlio per noi, non ci abbandona mai, anche in quella che crediamo essere la fine, Dio ci ama infinitamente e ci fa il dono e la "sorpresa" di una vita nuova oltre la morte.

La vita donata dalla risurrezione appartiene solo a Dio , non possiamo immaginarla perché è una realtà diversa dalla vita che sperimentiamo adesso.

Questa vita finisce, quella è per sempre; qui abbiamo dei limiti sia fisici che di scelta, invece la vita eterna non ha confini; anche l'amore non avrà limiti perché sapremo amare come Dio ci ama.

Quello che possiamo fare è affidarci alle Sue mani accoglienti e al Suo amore fedele.

Crediamo veramente che ci sia resurrezione?

Il Dio di Gesù è il Dio dei vivi, non dei morti. Crediamo noi nel Dio dei vivi?

Quello che Gesù ci chiede e' di avere fede in Lui, di credere a ciò' che Lui ci dice, certi che Lui vuole la nostra felicità e la nostra pienezza, ma che ci lascia liberi di scegliere.

Questa vita ci e' data per scoprire la nostra chiamata e possiamo viverla nella consapevolezza e nell'amore di Dio, oppure nella dimenticanza e nel peccato.

Crediamo nel Dio dei vivi se per noi la fede è ricerca, impegno, desiderio, slancio, preghiera.

Crediamo nel Dio dei vivi se accogliamo la Parola di Dio, se sappiamo parlare di Lui agli altri, se sappiamo amare, perdonare.

Allora c'è' un compito anche per noi: sappiamo che un giorno saremo figli della risurrezione, ma fin da adesso siamo testimoni di Dio che da' la vita e dobbiamo essere coloro che portano resurrezione agli altri nelle circostanze difficili della loro vita.

Sta a noi fare delle scelte.

Sta a noi promuovere la vita terrena e lottare per essa e scandalizzarci davanti alla "cultura" della morte, delle donne violentate, dei bimbi uccisi, della fame, delle bombe, ma anche davanti agli stranieri emarginati, ai pregiudizi e all'egoismo.

Sta a noi guardare nel profondo e non cercare la felicità' nel possedere, nell'apparire, nel guadagnare, ma saper cercare quello che Dio si aspetta da noi, certi che e' sempre pronto ad accoglierci e che la nostra vita futura sarà' in piena comunione con Lui.